

COMUNE DI PARONA
(Provincia di Pavia)

CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE

VERBALE DELLA SEDUTA N. 1 DEL 9 FEBBRAIO 2017

Componenti presenti

Componente	Qualifica	Presente	Assente
ALLEGRI Giorgio (Comitato dei Cittadini di Parona per la Salute e l'Ambiente)	Rappr. Associazione	X	
BARONI Sergio (Futuro Sostenibile in Lomellina)	Rappr. Associazione	X	
VARESE Fabrizio (WWF Lomellina)	Rappr. Associazione		X
BERNARDINELLO Gianfranco (Legambiente Lomellina-Circolo "Colibri")	Rappr. Associazione	X	
AMOROSO Carla	Privato		X
BASIRICÒ Daniele	Privato	X	
CARBONE Franca	Privato	X	
CARRUBBA Paolo	Privato		X
DI AGOSTINO Palmarino	Privato	X	
FIRPO Piero	Privato		X
FRANZOSO Marco	Privato		X
GROPPO Manuela	Privato	X	
LORENA Giuseppe	Privato	X	
ORLANDI Riccardo	Privato	X	
RE Marco	Privato	X	
RIVIECCIO Ciro	Privato		X
SABATINO Angela	Privato	X	
SOFFRITTI Renato	Privato	X	
ZIGLIOLI Giuseppe	Privato	X	
Totali		13	6

Altri partecipanti

Per l'Amministrazione Comunale: LORENA Marco (Sindaco)

Consiglieri Comunali: BONTEMPELLI Alessandra, BOVO Massimo, COLLI Silvano

Invitati dell'Amministrazione Comunale: Ing. GIAVAZZI Matteo

Ordine del giorno

- 1) Relazione della visita effettuata il 14 gennaio 2017 presso l'impianto di incenerimento rifiuti di Corteolona dal Sindaco e da membri della Commissione Comunale di Controllo per il Termovalorizzatore e della Consulta Comunale per l'Ambiente a seguito della richiesta avanzata dalla ditta Lomellina Energia per estendere l'autorizzazione all'incenerimento di fanghi prevista per l'erigenda linea 3 dell'impianto di Parona anche alle preesistenti linee 1 e 2.

2) Aggiornamento da parte dell'Amministrazione comunale in merito alle seguenti problematiche:

- a. rinvenimento di un carico rifiuti sanitari radiocontaminati presso l'impianto di incenerimento;
- b. inquinamento da solventi del pozzo di approvvigionamento della rete idrica comunale di Via delle Vigne;
- c. sversamento doloso dell'oleodotto "SARPOM";
- d. messa in sicurezza delle schiumature di alluminio radiocontaminate detenute presso la Ditta INTALS SpA.;
- e. relazione della Ditta INTALS SpA circa la revisione del processo di trattamento delle "code di lavorazione" per la risoluzione delle connesse problematiche odorigene: considerazioni e prospettive;
- f. apertura della piazzola ecologica comunale e avvio della raccolta differenziata con sistema dei "cassonetti a calotta";
- g. adesione alla "Giornata del Verde Pulito 2017";

3) Varie ed eventuali.

Resoconto

In data 09 febbraio 2017 alle ore 21:15 si riunisce nella Sala Consiliare del Comune di Parona la Consulta Comunale per l'Ambiente.

Alle ore 21:30 viene fatto l'appello: sono presenti 13 membri della Consulta pertanto la seduta è valida in prima chiamata.

Il Presidente ORLANDI dà lettura dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il primo punto all'odg prende la parola l'Ing. GIAVAZZI, il quale presenta ciò che è emerso dalla visita all'inceneritore di Corteolona del 14 gennaio 2017 (vedi Allegato a) "Verbale n. 1 del 14/01/2017") e precisa che l'unico parametro variato in seguito alla combustione dei fanghi, secondo quanto affermato dall'Ing. G. Puglisi, direttore dell'inceneritore di Corteolona, è la concentrazione di NO_x, che risulta essere aumentata. Come conseguenza è stata aumentata la quantità di ammoniaca dosata nella camera di combustione.

L'inceneritore di Parona ha ottenuto nel 2013 l'autorizzazione a bruciare i fanghi sulla terza linea (non ancora esistente); tale autorizzazione si applica a circa 30 codici CER che comprendono non soltanto fanghi biologici, ma anche di origine industriale.

Il Presidente ORLANDI precisa che negli inceneritori di Brescia, Milano e Zurigo, siti portati come esempio dall'Ing. G. Puglisi, dall'Ing. A. Lettieri, Direttore Tecnico Lomellina Energia e dall'Ing. P. Angeloni, Direttore Generale Lomellina Energia, vengono trattati esclusivamente fanghi biologici; precisa inoltre che i tre interlocutori hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'esistenza di inceneritori civili che trattino fanghi industriali.

Il Sindaco M. LORENA aggiunge che, sempre secondo quanto appreso durante la visita, non esisterebbero problemi di aumento delle diossine liberate, in quanto nei fanghi biologici trattati a Corteolona non è presente cloro.

Teoricamente i fanghi potrebbero presentare una percentuale pari al 50% del combusto.

L'Ing. GIAVAZZI conferma, ma afferma anche che se il fine ultimo dell'inceneritore è quello di produrre energia elettrica, allora tale percentuale deve essere di molto inferiore, in quanto i fanghi hanno un potere calorifico pari ad un terzo di quello del CDR.

Il Sindaco M. LORENA informa i presenti circa la comunicazione che Lomellina Energia ha inviato il 21 dicembre 2016 alla regione Lombardia, alla Provincia di Pavia, al Comune di Parona, all'ARPA Lombardia, all'ARPA Pavia e all'ATS Pavia (vedi Allegato b) "Fanghi e COV"): a causa di importanti cambiamenti societari ed organizzativi la società non è stata in grado di completare il protocollo sperimentale di valutazione della termovalorizzazione dei fanghi sulle linee esistenti 1 e 2 previsto per la fine dell'anno 2016.

Ribadisce inoltre che, alla fine della visita del 14 gennaio, è stato precisato dal direttore dell'inceneritore di Parona che l'incenerimento dei fanghi presso tale sito non è previsto nel prossimo futuro.

L'Ing. GIAVAZZI precisa che storicamente i fanghi che non vengono sparsi in agricoltura vengono bruciati nei cementifici nei quali, per legge, sono consentite concentrazioni di NO_x emessi maggiori di quelle degli inceneritori: pertanto i cementifici sono più inquinanti rispetto agli inceneritori.

Il Presidente ORLANDI sottolinea nuovamente l'importantissimo elemento emerso durante la visita: non esistono in Italia inceneritori che bruciano fanghi industriali. Cita l'inceneritore di Zurigo, dedicato e al trattamento dei fanghi, che vengono essiccati bruciando metano, generando costi di gestione più alti. Perché la Svizzera ha scelto questa strada più dispendiosa? C'è forse un ritorno in termini di benefici e sicurezza ambientali?

A Corteolona accanto all'inceneritore viene effettuato lo stoccaggio dei fanghi; negli altri esempi emersi durante la visita, Milano e Brescia, il gestore A2A si occupa sia di incenerimento che di gestione dei fanghi. A Parona, invece, non esiste una situazione di stoccaggio fanghi simile, tale da giustificare l'incenerimento degli stessi.

Il consigliere comunale BONTEMPELLI sottolinea quanto emerso durante la visita, cioè che l'incenerimento dei fanghi industriali presenta una gestione molto più complessa rispetto a quello dei fanghi biologici, a causa della loro maggiore complessità e variabilità.

Il sig. Giuseppe LORENA si chiede perché l'inceneritore di Parona sia stato autorizzato a bruciare i fanghi industriali se da nessun'altra parte si fa e che cosa comporta l'incenerimento di tali fanghi.

Risponde l'Ing. GIAVAZZI: se in tali fanghi è presente del cloro, allora si possono liberare delle diossine; se sono presenti concentrazioni molto alte di metalli pesanti allora gli stessi potrebbero essere liberati nell'aria, in quanto non è previsto il monitoraggio in continuo dei metalli pesanti nei fumi.

Il Sig. BARONI chiede se dal depuratore di Parona escono esclusivamente fanghi biologici.

Il Sig. SOFFRITTI risponde di no, poiché in tale depuratore confluiscono anche le acque reflue delle ditte presenti sul territorio comunale. Inoltre ribadisce il suo dissenso al fatto che l'Amministrazione Comunale abbia preso parte alla visita all'inceneritore di Corteolona.

Interviene allora il Sindaco LORENA ricordando che l'incenerimento dei fanghi sulla erigenda terza linea è stata approvata nel 2013 e che nessuno, a quei tempi, si è opposto a tale approvazione.

La discussione si fa animata ed il Presidente ORLANDI richiama i presenti all'ordine.

Interviene la Sig.ra SABATINO la quale, alla luce dei pareri emersi in seguito alla visita all'inceneritore di Cortelona, propone che la Consulta si pronunci tramite votazione sulla contrarietà all'incenerimento dei fanghi a Parona, considerando anche il fatto che il paese è privo di un depuratore industriale, nonostante vi sia una elevata concentrazione di industrie.

Il Presidente ORLANDI risponde che la votazione non può essere fatta seduta stante, in quanto vi deve essere una proposta scritta da parte della Consulta e occorre dare la possibilità anche ai non presenti di potervi partecipare. Ricorda, inoltre, che l'autorizzazione del 2013 all'incenerimento dei fanghi escludeva le due linee al momento esistenti, mentre ora viene chiesta l'estensione dell'autorizzazione anche a queste due linee; nonostante ciò, l'azienda che gestisce l'inceneritore non ha ancora presentato alcun progetto.

Il Sindaco LORENA sottolinea che l'intento dell'attuale Amministrazione non è affatto quello di risolvere i problemi di altri paesi, Parona ha già il suo carico di inquinamento e non intende sobbarcarsi anche dell'incenerimento dei fanghi.

Il Sig. SOFFRITTI si dichiara concorde su tale posizione.

Il presidente ORLANDI incarica i facenti parte del gruppo Inquinamento e gli altri membri eventualmente interessati di riunirsi per stendere la proposta circa la contrarietà all'incenerimento dei fanghi a Parona da presentare e portare in votazione alla prossima seduta della Consulta.

Si passa quindi alla seconda voce all'ordine del giorno.

Per quanto concerne il punto "Rinvenimento di carico di rifiuti sanitari radiocontaminati presso l'impianto di incenerimento" il Sindaco LORENA spiega quanto successo e quanto riportato nell'Allegato c) "Relazione rifiuti sanitari": nel mese di dicembre 2016 era giunto all'inceneritore un carico di rifiuti contenenti Iodio 131; la radioattività di tale elemento decade in poco tempo ed è solo a quel punto che i rifiuti vengono inceneriti. Tali rifiuti sono costituiti da materiale sanitario che costantemente giunge all'inceneritore una o due volte al mese. A causa della sua eccezionale quantità (90 tonnellate), il carico non era stato sistemato nell'apposita area autorizzata ma nell'avanfossa, in quel momento non in uso in quanto in fase di revamping.

L'arrivo all'inceneritore di tale tipologia di rifiuti viene sempre denunciato all'Amministrazione Comunale e ad ARPA. A causa dell'eccezionalità del carico ARPA ha effettuato un sopralluogo.

Il Sig. SOFFRITTI aggiunge che tali rifiuti arrivano da Teramo e si dice preoccupato dal fatto che del materiale radioattivi attraversi l'Italia per giungere a Parona, comportando anche un inquinamento da trasporto su ruote. Sostiene che sarebbe sostenibile una riconversione dell'inceneritore per limitare l'inquinamento da combustione e da trasporto.

Dal momento che, durante il suo sopralluogo, ARPA ha rilevato una non conformità circa le procedure di taratura degli strumenti rilevatori portatili e la loro effettiva taratura, il Presidente ORLANDI suggerisce ai presenti facenti parte della Commissione Consultiva di Controllo per il Termovalorizzatore di cogliere l'occasione per controllare attentamente tale procedura.

Per quanto riguarda il punto b) "Inquinamento da solventi del pozzo di approvvigionamento della rete idrica comunale di Via delle Vigne" il Sindaco M. LORENA illustra il grafico riassuntivo delle analisi delle acque consegnato durante la seduta (vedi Allegato d) "Rete Idraulica di Parona – Risultati Analisi Solventi): è possibile vedere che l'acqua emunta dal pozzo di Via delle Vigne presenta una sommatoria delle concentrazioni di tricloroetilene e tetracloroetilene notevolmente elevata; l'acqua in uscita dall'impianto potabilizzatore di Viale Lombardia presenta una sommatoria di tali concentrazioni inferiore ai 10 µg/l ammessi per legge; l'acqua emunta dal pozzo di Viale Lombardia risulta essere praticamente priva di tali solventi.

L'autorizzazione all'utilizzo dell'acqua di quest'ultimo pozzo per il consumo umano non è ancora stata rilasciata.

I geologi presenti a una riunione tenutasi in Regione per capire l'origine di tale tipo di inquinamento, sostengono che i solventi dovrebbero provenire da nord. A nord di Parona vi sono Cilavegna, Gravellona Lomellina, Cassolnovo, la regione Piemonte.

A inizio gennaio 2017 la Provincia di Novara ha contattato quella di Pavia per effettuare delle verifiche al fine di risalire all'origine di tale inquinamento, che, peraltro, risulta essere molto comune in Lombardia, per esempio le acque di Pavia e di Milano presentano alte concentrazioni dei due solventi.

Il Sig. BARONI ricorda che ASMare, nella riunione con la Consulta tenutasi a luglio 2016, aveva sostenuto che, a suo parere, con il passare dei mesi la concentrazione di tali solventi si sarebbe molto probabilmente abbassata, ma così non è stato. Inoltre, aveva posto il mese di ottobre 2016 come limite temporale per un nuovo incontro al fine di verificare il monitoraggio dei mesi precedenti e giungere a delle conclusioni.

Il Sindaco informa di aver inviato la relazione geologica all'Ing. MARIN, il quale si incontrerà con l'Ing. CROTTI di ASMare.

Il Presidente ORLANDI ricorda ai presenti che nel 2016 i controlli di ASMare sull'acqua emunta dal pozzo di Via delle Vigne e su quella in uscita dall'impianto potabilizzatore venivano effettuati praticamente ogni mese. Nel 2017 sono previsti dei controlli bimestrali (vedi Allegato e) "Programma ASMare 2017") perché la concentrazione dei solventi nell'acqua grezza è ancora molto alta.

Il Sig. BARONI ricorda che ASMare, sempre durante la riunione di luglio 2016, aveva detto che avrebbe effettuato dei controlli mensili finché la concentrazione dei solventi non fosse diminuita e si chiede perché al momento non stia rispettando la parola data.

Il Sindaco LORENA chiederà chiarimenti in merito all'Ing. CROTTI.

Il punto c) "Sversamento doloso dell'oleodotto SARPOM" è ciò che più preoccupa nell'immediato l'Amministrazione Comunale.

Al momento non esistono ancora dei documenti ufficiali. La mattina del 09 febbraio 2017 si è svolto un incontro con i rappresentanti di Sarpom, in quanto in seguito alla manomissione dolosa dell'oleodotto si è verificato un inquinamento del terreno circostante. Sono stati posizionati tre pozzi piezometrici, uno a monte e due a valle dello sversamento. I valori rilevati sono molto preoccupanti: il pozzo a monte pesca al di sotto del terreno dove si è verificato lo sversamento e a fine luglio 2016 presentava una concentrazione di benzene (sostanza cancerogena) pari a 1 µg/l, il 13 settembre ed il 14 dicembre una concentrazione di 331 µg/l; i due pozzi a valle hanno un andamento parallelo alla falda acquifera e fino a settembre presentavano dei valori nella norma, ma il 14 dicembre uno presentava una concentrazione di benzene pari a 236 µg/l e l'altro pari a 62 µg/l. Altre sostanze tossiche monitorate sono lo xilene ed il toluene.

Nel mese di gennaio un ingegnere della ditta Beta, incaricata da Sarpon delle operazioni di bonifica, ha richiesto un incontro urgente con ARPA in quanto la situazione è molto critica: a 50-60 metri a valle dello sversamento scorre il cavo Besostri dove si teme confluiscono le sostanze tossiche liberate.

ARPA ha fatto sapere che i campionamenti dell'area interessata sono previsti per il mese di aprile.

Il Sindaco Marco LORENA invece intende muoversi subito. Il 10 febbraio l'azienda Beta presenterà una lettera definitiva in cui chiederà di poter scavare sulla strada che va verso Albonese, strada posseduta da due diversi proprietari, per portare la corrente elettrica sul luogo dello sversamento necessaria per il funzionamento dei macchinari di depurazione delle acque. L'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di scavare il prima possibile e iniziare così al più presto la depurazione in loco delle acque mediante filtri a carboni attivi, che si protrarrà per circa un anno.

Un'altra strada perseguibile sarebbe quella di utilizzare un generatore di corrente, ma si tratta di una soluzione non compatibile con la durata delle operazioni di depurazione.

Un'altra possibilità è quella di prelevare la maggior quantità possibile di terra contaminata, ma servono le autorizzazioni di ARPA e della Regione con eccessiva dilatazione dei tempi.

Un'ordinanza del Sindaco servirebbe a sollecitare i diversi proprietari della terra circa l'urgenza degli scavi.

Il campo in cui si è verificato lo sversamento doloso è sito ad ovest dei pozzi di approvvigionamento.

Nell'incontro che lunedì 13 febbraio avrà con il Prefetto, il Sindaco LORENA parlerà, oltre che del punto d) "Messa in sicurezza delle schiumature di alluminio radiocontaminate detenute presso la ditta INTALS S.p.A.", anche di questo problema.

Dopo un'eventuale ordinanza del Sindaco, gli scavi dovrebbero iniziare entro 15 giorni.

Il Presidente ORLANDI approfitta della circostanza per informare che uno dei nuovi controlli voluti da ARPA per la ditta Intals è quello inerente il suolo e che a tal fine sono stati installati 6 piezometri attorno alla ditta per il controllo degli inquinanti. Tale provvedimento non ha relazione con il caso di inquinamento del pozzo di Via delle Vigne di cui si è discusso (essendo un provvedimento di carattere generale dovuto alla necessità di monitorare eventuali percolamenti del materiale metallico stoccato all'aperto), ma è giusto tener conto che la rete piezometrica a presidio del suolo e della falda acquatica si è ulteriormente esteso. Aggiunge che i risultati dei primi prelievi dovrebbero essere disponibili a breve.

Per quanto riguarda il punto d) "Messa in sicurezza delle schiumature di alluminio radiocontaminate detenute presso la ditta INTALS S.p.A.", il Sindaco LORENA ricorda che il Prof. Renato PADOVANI, che l'Amministrazione ha consultato a proposito della pericolosità del materiale e delle sue condizioni di stoccaggio, aveva rassicurato, durante l'incontro pubblico svoltosi in Sala Consiliare del 15 ottobre 2016, circa il rischio biologico rappresentato dalle schiumature. Il 18 ottobre 2016 il Comune di Parona ha sollecitato la Prefettura al rilascio del Nulla osta alla detenzione delle schiumature radiocontaminate (vedi Allegato f) "Richiesta Prefettura"): nonostante i numerosi solleciti, la Prefettura non ha dato alcuna risposta. Lunedì 13 febbraio il Sindaco avrà un nuovo incontro in Prefettura per avere un riscontro in merito.

Il 1 febbraio la ditta Somet ha inviato alla Prefettura e ad Intals (vedi Allegato g) "Nulla osta") la richiesta di Nulla osta all'Impiego di categoria B per la detenzione di Container IP2 contenenti matrici contaminate da Radio 226 presso il capannone ECOPLAST sito a Parona in strada Marziana 11/A; in tale richiesta si legge "...Nel caso di realizzazione del Deposito Nazionale, i cui tempi di realizzazione appaiono incerti e anche in questo caso non brevi, sarà valutata la fattibilità del conferimento delle matrici radioattive in questione". Questa frase ha stupito tutti i membri della Consulta: nell'incontro di lunedì il Sindaco chiederà chiarimenti al Prefetto: è parere unanime che il conferimento al Deposito Nazionale debba essere in ogni caso assicurato e non valutato.

Una delle proposte avanzate dalla Consulta è che venga chiesta alla ditta Intals una fideiussione a garanzia dello smaltimento del materiale.

Si passa quindi al punto successivo "Relazione della ditta INTALS S.p.A. circa la revisione del processo di trattamento delle code di lavorazione per la risoluzione delle connesse problematiche odorigene: considerazioni e prospettive". Una delle prescrizioni di ARPA prevedeva che la ditta presentasse una relazione alla fine del 2016 volta ad individuare le criticità di processo per limitare il più possibile la diffusione dell'odore di ammoniaca. Il 28 dicembre 2016 la ditta ha stilato un documento (vedi Allegato h) "Relazione impianto code di lavorazione"): l'Ing. GIAVAZZI lo commenta asserendo che non è assolutamente chiaro in termini qualitativi e quantitativi circa le modifiche apportate. In data 23 gennaio 2017 il Comune ha richiesto un chiarimento in merito (vedi Allegato i) "Richiesta chiarimenti code di lavorazione") a cui ha fatto seguito il documento (vedi Allegato j) "Revisione relazione code di lavorazione".

In due incontri avuti nei mesi di aprile e di settembre del 2016 la ditta Intals si era impegnata a presentare una relazione sull'impatto odorigeno entro la fine del 2016. Tale relazione, rappresentata dall'Allegato h), non dice granché; la ditta si è impegnata a presentare un nuovo studio entro il 31 luglio di quest'anno volto a precisare quali azioni intende mettere in campo per limitare l'odore di ammoniacca; ha precisato inoltre che eventuali azioni migliorative saranno intraprese entro il 2018.

Il Presidente ORLANDI presenta quindi la relazione redatta dalla Polizia Locale di Parona sulle segnalazioni di molestie olfattive raccolte negli ultimi 5 mesi del 2016 (vedi Allegato k) "Relazione odori 20/01/2017"); per 70 giorni si sono avute delle segnalazioni spontanee da parte dei paronesi; gli odori avvertiti più spesso sono stati quelli di ammoniacca e di metallo fuso.

ARPA ritiene che si possa effettuare una verifica strumentale degli odori percepiti; per il Presidente ORLANDI questa potrebbe essere una strada perseguibile, anzi auspicabile.

Il Sindaco LORENA ha richiesto al Responsabile Meteo della Regione Lombardia uno studio della rosa dei venti di Parona ed intende effettuare un incontro pubblico con tutti i segnalatori al fine di ringraziarli per la loro preziosa collaborazione, auspicando che le segnalazioni, se del caso, giungano anche nell'anno corrente al fine di avere un parametro di confronto con quello precedente.

Il Sig. Giuseppe LORENA si dice indignato dal fatto che la ditta Intals intenda effettuare eventuali miglioramenti volti a ridurre le emissioni odorigene soltanto entro il 2018 e non prima; aggiunge che alla luce dei nuovi fatti la strategia per la riduzione delle emissioni odorigene meriterebbe un lavoro di verifica ed eventuale revisione.

L'Ing. GIAVAZZI risponde informando che il Comune ha imposto alla ditta il limite temporale del 31 dicembre 2017 per almeno il 50% degli eventuali interventi previsti.

Si passa quindi al punto f) all'ordine del giorno "Apertura della piazzola ecologica comunale e avvio della raccolta differenziata con sistema dei cassonetti a calotta": il Clir ha terminato i lavori nella piazzola ecologica che quindi, probabilmente dal mese di aprile prossimo venturo, andrà a sostituire lo scarrabile per quanto concerne il conferimento di rifiuti ingombranti.

La raccolta differenziata, invece, è in una fase di stallo, a causa della difficile situazione finanziaria in cui versa al momento il Consorzio: una proposta del Clir sarebbe quella di raccogliere carta e plastica insieme per ridurre i costi; a tal fine proporrà un progetto entro il mese di aprile.

La seduta della Consulta termina alle ore 00:35.

IL PRESIDENTE
F.to ORLANDI Riccardo

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
F.to GROPPA Manuela

Allegati:

- a) "Verbale n. 1 del 14/01/2017 della Commissione Consultiva di Controllo del Termovalorizzatore"
- b) "Fanghi e COV"
- c) "Relazione rifiuti sanitari"
- d) "Rete idraulica di Parona – Risultati analisi Solventi (tricloroetilene + tetracloroetilene)"
- e) "Programma ASMare 2017"

- f) “Richiesta Prefettura”
- g) “Nulla osta”
- h) “Relazione impianto code di lavorazione”
- i) “Richiesta chiarimenti code di lavorazione”
- j) “Revisione relazione code di lavorazione”
- k) “Relazione odori 20/01/2017”